

Vogliono interessare l'opinione pubblica

"Marce in Valle di Susa,, di obiettori di coscienza"

Trenta giovani da Condove a Susa - Manifestini
contro le spese militari nel mondo e in Italia

dal corrispondente

Condove, lunedì mattina.

(g.d.) Ieri mattina un gruppo di aderenti al movimento pacifista di « Azione non violenta » di Condove e di Torino, circa trenta giovani, ragazzi e ragazze, operai, studenti, impiegati e commercianti, hanno compiuto una marcia di 21 chilometri da Condove a Susa. A piedi, sono sfilati per le strade e per i paesi della Valle di Susa, portando cartelli sulle spalle.

Partiti da Condove alle dieci del mattino, alle 14 sono giunti a Susa. La loro marcia ha voluto attirare l'attenzione sul problema dell'obiezione di coscienza di cui, nelle prossime settimane, alla Camera, verrà discussa una proposta di legge, già approvata dal Senato, che dagli aderenti a questo gruppo viene giudicata « inadatta e repressiva ».

Alcuni marciatori avevano già partecipato allo sciopero della fame effettuato per sette giorni a Torino in piazza Carlo Felice. Al termine della marcia, a Susa, si è svolto un pubblico dibattito sul problema dell'obiezione di co-

scienza. Durante la marcia, i manifestanti hanno distribuito migliaia di volantini per illustrare le spese militari che si effettuano nel mondo ed in Italia.

Truffe alle assicurazioni Altri due incriminati

Genova, lunedì mattina.

(m.b.) Il sostituto procuratore della Repubblica dott. Carlo Barile ha incriminato altre due persone per le truffe alla Sai. Sono Giuseppe Navone, di 69 anni, perito « esterno » della Sai, e Bruno Naseddu, di 25, liquidatore.

I due sarebbero stati in contatto con Nicola Pugliese, il proprietario della « Carrozzeria Italo » attualmente in carcere, con il quale avrebbero « costruito » alcune pratiche false.

Intanto si allarga anche l'entità della truffa al « Lloyd Italico ». Proprio in questi giorni, infatti, la compagnia ha presentato al magistrato le prove di altri illeciti per una decina di milioni, dei quali sarebbe responsabile il funzionario Emilio Cervetto (la denuncia iniziale era di 18 milioni) attualmente in Svizzera per motivi di salute.

STAMPA SERA

4-10-71